

VINGONE DOPO IL DISCUSO SFRATTO

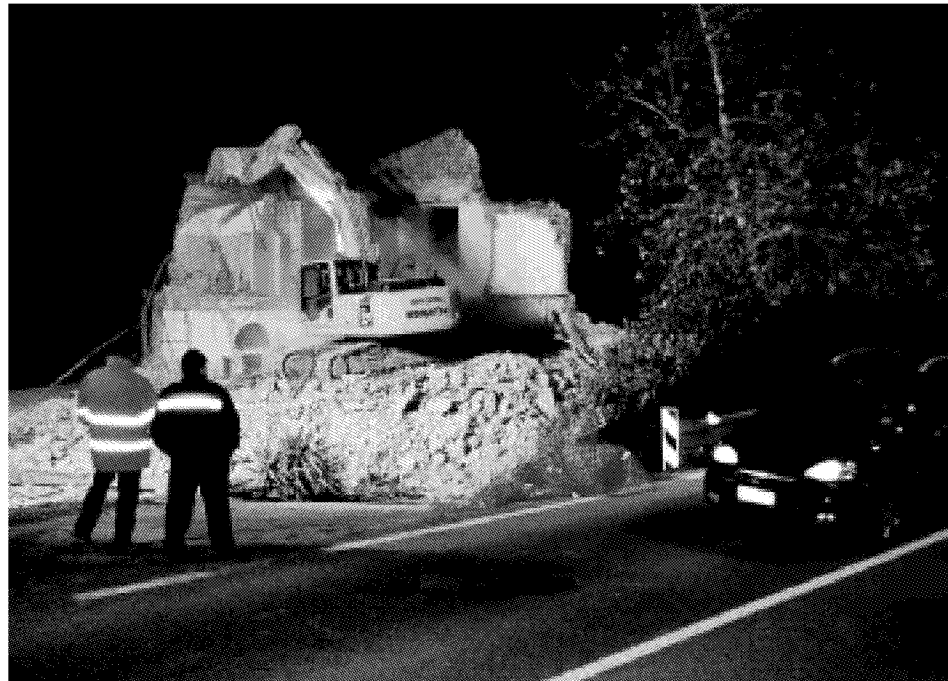
Demolita la casa del pianista dell'A1

Chiusa ieri sera la corsia Sud. Intanto Bellini, dopo il ricovero coatto è stato dimesso dall'ospedale

di FABRIZIO MORVIDUCCI

E' FINITA a colpi di benna, la «legenda del pianista sull'A1». Casa Bellini non c'è più, demolita stanotte in fretta e furia per evitare ripensamenti o chissà quali azioni. Gli uomini di Autostrade per l'Italia hanno portato a termine il lavoro. Prima l'esproprio, poi la demolizione. Probabilmente sono finite schiacciate sotto i cingoli delle ruspe le due tartarughe dei Bellini, che si erano interrate per il letargo sperando in tempi migliori, e invece sono state immolate in nome del progresso, della mobilità. Non è stato possibile salvarle, così come non è stato possibile salvare la casa, da quarant'anni sotto l'assedio del traffico, delle vibrazioni che l'avevano ridotta un colabrodo tanto da renderla pericolante. Per portare a termine le operazioni di demolizione, la carreggiata Sud dell'A1 è stata chiusa dalle 22 di ieri alle 6 di questa mattina. Le auto viaggiavano a doppio senso sulla carreggiata nord. Con Franco Bellini, peraltro uscito ieri dall'ospedale, si è chiusa la partita per quanto riguarda la struttura.

L'IMMOBILE è stato cancellato, a una settimana dallo sfratto che aveva visto uscire dall'abitazione con un ricovero coatto il 72enne accordatore di pianoforti. Per demolire la struttura, che i tecnici di Autostrade per l'Italia avevano trovato compromessa per quanto riguarda le murature portanti, è stato necessaria la deviazione dell'A1. Una deviazione per evitare che un'eventuale caduta di detriti durante la demolizione potesse danneggiare le vetture in transito. Con la demolizione di casa Bellini si chiude una battaglia quarantennale che l'uomo ha condotto contro so-



cietà Autostrade. Storico lo striscione: «La vergogna dell'autostrada ci nega il risanamento da 40 anni» che l'uomo teneva esposto praticamente da sempre. Franco Bellini era sempre presente alle riunioni che i vari comitati contro la terza corsia organizzavano sul territorio, si teneva informato, raccontava la sua esperienza. Ma i comitati si sono dissolti come neve al sole, e nessuno si è più preoccupato del 72enne, considerato ormai una sorta di don Chisciotte in perenne lotta contro i mulini a vento. Il problema però è esploso in tutta la sua evidenza, quando l'uomo è stato buttato fuori di casa, con un trattamento sanitario obbligatorio (provvedimento che ha sollevato lo sdegno di molti). Da oggi la casa di Franco Bellini non esiste più, cancellata a colpi di ruspa come la storia della famiglia che da tre generazioni l'abitava.



CROLLO Per Autostrade la casa era a rischio dopo 40 anni di vibrazioni causate da tir e cisterne: le ruspe l'hanno demolita; a destra la commozione di Francesco Bellini, figlio di Franco